

Esaurite le scorte nelle farmacie. Richieste in aumento del 20% anche per la paura dell'aviaria

# Vaccino: caccia a 500 mila dosi

Caprino: «Le consegne a inizio dicembre». E l'influenza arriverà a Natale

di MARCO GIOVANNELLI

Caccia al vaccino: solo a Roma, secondo una stima di Federfarma, servirebbero altre 500 mila dosi mentre anche i medici di famiglia stanno per terminare le scorte della campagna vaccinale gratuita promossa dalla Regione a favore di anziani e malati cronici. «E' vero, il vaccino antinfluenzale non si trova - afferma Franco Caprino, presidente regionale di Federfarma, l'associazione alla quale aderisce la gran parte dei farmacisti privati -. Le industrie che producono il vaccino hanno promesso che tra la fine di novembre e l'inizio del prossimo mese consegneranno altre dosi ma non sappiamo quante ne arriveranno a Roma perché non è stata fatta un'analisi dettagliata dello scorte. Nelle farmacie romane ci sono molte prenotazioni e servirebbe circa mezzo milione di vaccini per soddisfarle tutte. Gli unici ad avere ancora qualche piccola disponibilità sono i medici di famiglia e speriamo che usino tutte le dosi per evitare qualsiasi tipo di spreco».

I camici bianchi di base che hanno aderito alla campagna vaccinale regionale sono sono più di quattromila e hanno avuto in gestione dalla Regione oltre un milione di dosi per gli anziani con più di 65 anni, i malati cronici e i cittadini a rischio. «C'è stata una grande e positiva risposta da parte dei cittadini anziani e

dei malati a rischio - spiega Augusto Battaglia, assessore regionale alla sanità -. Stiamo verificando in queste ore con l'Agenzia di sanità pubblica se ci sono altre richieste e quindi provvedere per garantire a tutti i cittadini che vogliono tutelarsi contro l'influenza».

Nel Lazio c'è stato un aumento di vaccinazioni sollecitate anche dalla paura dell'influenza aviaria e dai consigli dei medici. «Rispetto al 2004 c'è stato una maggiore richiesta di vaccini del 20 per cento con punte fino al 30 per cento in certi studi medici - dice Pierluigi Bartoletti, segretario regionale della Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale -. Nel 2004, ad esempio, ho richiesto 250 dosi per il mio studio mentre quest'anno ne ho avuto 350. In frigorifero ho ancora 20 vaccini e credo di esaurirli prima della fine della campagna vaccinale prevista per la fine del mese. Vaccinarsi a dicembre comunque è possibile perché se verranno rispettati i tempi, l'epidemia influenzale dovrebbe registrare il suo picco verso febbraio e quindi è possibile sfruttare tutto il prossimo mese. Tutto bene sul fronte vaccini mentre siamo in pauroso ritardo per i piani regionali antinfluenzali».

Intanto stanno comparendo, colpa del freddo degli ultimi giorni, anche i primi sintomi parainfluenzali. «Febbre moderata, nausea, vomito e spossatezza - aggiunge Bartoletti - sono i sintomi delle malattie di stagione che stiamo registrando dall'inizio della settimana. Per l'influenza vera e propria bisognerà invece aspettare almeno le feste natalizie».

